Perchè cessino le vili aggressioni fasciste e siano finalmente puniti i teppisti e i loro protettori

Alle 19 a Monteverde la manifestazione unitaria di lotta e di protesta dei democratici

Promossa dall'ANPI e dall'ANPPIA, parleranno Parri, Terracini, Lordi, Marianetti e rappresentanti del PSI, del PSIUP e di altre organizzazioni democratiche – Una denuncia della sezione comunista di Monteverde Vecchio alla Procura della Repubblica – Vietato il provocatorio comizio fascista – Prese di posizione nelle fabbriche – Documento unitario dei giovani

Roma democratica e antifascista darà stasera una risposta di massa al criminale assalto fascista alla sezione del PCI di via Sprovieri, durante il quale due compagni sono rimasti gravemente feriti. Alle 19 in piazza Rosolino Pilo, indetta dall'ANPPIA e dall'ANPI, si svolgerà una grande manifestazione unitaria, durante la quale parleranno Umberto Terracini, Ferruccio Parri, Agostino Marianetti, un esponente del PSIUP, del PSI, di altri partiti e organizzazioni democratiche e l'avvocato Achille Lordi (presidente dell'ANPI provinciale). Ma oltre ai partiti antifascisti, alle associazioni partigiane, hanno soprattutto assicurato la loro adesione alla manifestazione migliaia e migliaia di lavoratori, che già ieri nelle fabbriche, nei luoghi di lavoro, hanno stilato ordini del giorno di protesta, inviati telegrammi alle massime autorità.

Lo sdegno per la vile aggressione, per la scandalosa complicità della polizia, e l'emozione per le condizioni dei due compagni feriti sono stati enormi. La Federazione del PCI ha subito emesso un comunicato che riportiamo accanto, mentre gli stessi compagni della sezione assalita hanno stampato e affisso un manifesto con il quale si condannano i rigurgiti fascisti e le protezioni che vengono accordate ai teppisti da parte degli organi di polizia. Una delegazione dell'ANPI composta da Renato Bertolini, Achille Lordi, Giulio Mazzon e Roberto Vatteroni, è stata ricevuta ieri mattina dal prefetto, al quale è stata denunciata l'attuale situazione che vede l'insistenza delle azioni squadriste che rappresentano un costante attentato alla convivenza civile e democratica. La delegazione ha richiesto che la manifestazione dei neofascisti, prevista per stasera, fosse vietata e inoltre ha dichiarato la propria insoddisfazione contro lo operato dei tutori dell'ordine, sollecitando un concreto intervento diretto a punire i responsabili. Dinanzi alla ferma risposta popolare il prefetto è stato costretto a dare disposizioni alla questura affinché la manifestazione dei neofascisti fosse proibita. Inoltre per ciò che riguarda la connivenza della polizia con i fascisti, la sezione del PCI di Monteverde Vecchio ha annunciato che presenterà una denuncia alla Procura della Repubblica contro gli aggressori e contro l'atteggiamento mantenuto dai questurini.

Numerosissimi i telegrammi, gli attestati di solidarietà giunti alla sezione e ai due feriti da parte di operai, di commissioni interne, di collettivi di lavoro, di democratici.

Sul gravissimo episodio i giovani comunisti, socialisti e del PSIUP, hanno emesso un comunicato, nel quale dopo aver rilevato che, dopo la provocazione di Centocelle, l'assalto squadrista alla sezione Trionfale, anche la nuova aggressione si è svolta sotto l'occhio benevolo della polizia, si dice «Le vigliacche aggressioni contro le sedi delle organizzazioni operaie e democratiche, sono l'altra faccia della campagna antioperaia, antidemocratica, autoritaria fomentata per stroncare le grandi lotte delle masse che avanzano nel Paese. La federazione giovanile comunista, la federazione giovanile socialista, i giovani del PSIUP chiamano la gioventù democratica e antifascista a rispondere con fermezza a questi atti criminali, alle provocazioni reazionarie».

Nella mattinata, inoltre, il compagno Pochetti e altri deputati hanno compiuto un passo presso i dirigenti della polizia, per chiedere che i teppisti vengano immediatamente arrestati e che siano puniti i responsabili della vergognosa connivenza con i fascisti.

L'auto nel garage dove è stato aggredito lo studente Marco Marocchini. Si nota il martello spezzato, con il quale il giovane è stato colpito alla testa. Nella foto accanto, un compagno indica le tracce di sangue lasciate dalle ferite del segretario dell'ANPPIA Lino Zocchi, selvaggiamente percosso davanti alla sezione. Nel riquadro alcuni dei ferri adoperati dai fascisti per colpire e poi abbandonati dopo l'aggressione.

Il comunicato della Federazione

Dare una severa lezione ai provocatori

Ancora un vile atto teppistico della canaglia fascista, stavolta contro la Sezione comunista di Monteverde Vecchio, con due compagni gravemente feriti che giacciono all'ospedale. Alla gravità del fatto si aggiunge lo scandaloso atteggiamento della polizia, di aperta connivenza.

Basta con le provocazioni delle squadracce fasciste. Non è più tollerabile che queste siano lasciate liberamente attuare premeditate aggressioni contro sedi comuniste e democratiche, e che mai se ne individuino i responsabili. I comunisti, gli antifascisti esigono che contro di essi sia applicato il rigore della legge.

La risposta unitaria dell'antifascismo romano sia ferma e decisa. Bisogna dare una lezione severa ai provocatori fascisti. La polizia deve individuare i responsabili del gesto criminoso.

Questa sera, venerdì, a Monteverde partecipino alla manifestazione di protesta i lavoratori, i giovani, i democratici, gli antifascisti romani.

LA SEGRETERIA DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA ROMANA

Dichiarazioni di personalità politiche e della cultura

On. RICCARDO LOMBARDI, della direzione del PSI: «*Queste imprese dei fascisti si vanno ripetendo ormai con troppa frequenza e sempre meno persuasivo appare l'atteggiamento della polizia. Questo stillicidio di criminalità deve essere finalmente riconosciuto nelle sue origini e affrontato con la massima fermezza; fermezza che generalmente viene esercitata, invece, e con eccessivo zelo, verso manifestazioni di ben altro tipo e assolutamente legittime*».

Sen. TULLIA CARETTONI, della Sinistra Indipendente: «*Questo moltiplicarsi di assalti fascisti contro organizzazioni democratiche, di sinistra, e soprattutto contro le sedi del PCI, è un segno chiaro della connivenza delle forze di polizia con i teppisti. Se lo Stato avesse chiara la misura del pericolo fascista, forse non lascerebbe correre, come ha sempre fatto finora, su simili gravissimi episodi. Invece di fronte a questi gravissimi rigurgiti si vedono i poliziotti consentire tutto ai teppisti fascisti, e nello stesso tempo infierire con ogni forma di repressione contro coloro che lottano per le libertà democratiche e per i diritti del lavoro. La violenza poliziesca è una medaglia: su una faccia Avola e Battipaglia, sull'altra la connivenza con i criminali fascisti*».

On. DARIO VALORI, vicesegretario nazionale del PSIUP: «*Non si tratta più, ormai, di fatti isolati, ma di episodi che si ripetono in una serie di città italiane, da Genova, a Milano, a Roma. Sono azioni condotte da forze ben individuate che mettono in luce le precise responsabilità delle autorità di polizia, del ministero degli Interni, del governo che, lasciando impuniti gli episodi precedenti hanno oggettivamente alimentato le nuove azioni squadristiche. Soprattutto il governo è chiamato in causa, un governo che dopo anni di politica di centrosinistra (che pretendeva di bloccare il processo di involuzione moderata) assiste impotente, e con colpevole tolleranza, ai rigurgiti fascisti che vanno ad aggiungersi ai tanti fenomeni di repressione e di autoritarismo*».

CARLO LEVI, senatore: «*Occorre aumentare la vigilanza democratica per impedire il ripetersi di simili atti di teppismo squadrista. Questi squallidi eredi di un passato sepolto debbono finalmente essere messi in condizione di non poter più smuovere neppure un passo contro il popolo*».

PIERO GUCCIONE, pittore: «*Quanto è accaduto è molto grave. E' ora di farla finita una volta per tutte con questi criminali attentati sanguinosi che ormai si vanno ripetendo troppo spesso. Tutta la popolazione democratica deve esprimere la propria indignazione*».

il partito

SEZIONE UNIVERSITARIA — Ore 21 in Federazione, riunione docenti universitari comunisti con Chiarante.

COMIZI — Monte Flavio, ore 19, Agostinelli; Ariccia, ore 19, assemblea operaia con R. Vitale.

DIBATTITI — «Il PCI e la Conferenza internazionale dei Partiti comunisti»: Colleferro, ore 20, Michele Rossi; Campo Marzio, 20,30, R. Sandri; Salario, 20,30, M. Rodano; M. Mario, 20,30, Natoli.

ATTIVO EDILI — Domani alle 9 in Federazione sul «Ruolo dei comunisti nella prossima battaglia per il rinnovo del contratto nazionale» con Favelli.

TUTTE LE ALTRE RIUNIONI, PER LA CONCOMITANZA CON LA MANIFESTAZIONE ANTIFASCISTA A MONTEVERDE, SONO RINVIATE ALLO SCOPO DI PERMETTERE LA PIU' AMPIA PARTECIPAZIONE DEI COMPAGNI.

FGCR — Sabato in Federazione alle ore 18 attivo provinciale in preparazione della manifestazione di Firenze.

Assemblea segretari

I segretari delle sezioni comuniste di Roma e della provincia sono convocati nel teatro della Federazione giovedì 3 luglio. Il compagno Renzo Trivelli, segretario della Federazione, introdurrà i temi di dibattito per la Conferenza provinciale della Federazione. I segretari di Sezione sono pregati di ritirare da lunedì in Federazione il testo del documento preparatorio.

In 2000 alla sede centrale

Nuova protesta dei «nucleari»

In solidarietà ai tre ricercatori di Trisaja denunciati dalla polizia — Le altre lotte

Nuova manifestazione di protesta degli oltre 2000 lavoratori del CNEN, alla sede centrale di viale Regina Margherita. In seguito all'intervento della polizia, che giorni fa ha interrotto un'assemblea di ricercatori a Trisaia, un centro nucleare in provincia di Matera, tre lavoratori in lotta sono stati denunciati. Nel corso della protesta — che ha raccolto ricercatori, tecnici e operai di Frascati e della Casaccia — sono state interrotte le trattative iniziate in mattinata e dopo aver chiesto le dimissioni dell'ingegnere Orsanico (direttore dell'istituto di Trisaia) è stato precisato che preliminare ad ogni sviluppo delle trattative con la direzione doveva essere il ritiro delle tre denunce.

HERMES — I lavoratori della Hermes, concessionaria dei prodotti Recoaro, sono in sciopero, da lunedì, per la conquista dell'accordo aziendale che prevede passaggi di qualifiche e aumenti salariali. Per ora l'azienda ha assunto un atteggiamento intransigente che potrebbe rendere più aspra la lotta nei prossimi giorni.

Continua, in forma articolata l'astensione dal lavoro per le maestranze della *Campari* (in sciopero da 8 giorni per conquistare migliori condizioni di vita all'interno della fabbrica) della *Feal-Sud*, di Pomezia (impegnate per l'applicazione della percentuale fissa sui minimi contrattuali) e della *Fatme* (in lotta per il rispetto dell'accordo aziendale e dove, visto l'esito negativo degli incontri svoltisi nei giorni scorsi fra direzione e C.I., i lavoratori sono decisi a intensificare l'agitazione). Va infine ricordato, che prosegue, in modo massiccio e unitario lo sciopero dei tecnici capitolini che chiedono accanto a rivendicazioni salariali la ristrutturazione dei servizi tecnici.

Convocati i gruppi consiliari

I gruppi consiliari comunisti al Campidoglio e a Palazzo Valentini sono convocati alle 16,30 di sabato in Federazione per l'esame degli sviluppi della crisi delle giunte.

A due maestri elementari nel cortile della scuola della Garbatella

RAPINATI 14 MILIONI DI STIPENDI

Il «colpo» sotto gli occhi di decine di persone — I due insegnanti stavano salendo le scale quando un giovane li ha assaliti alle spalle: uno strattone e via con la borsa — Il complice lo attendeva su una grossa moto

Mario Saulini, il maestro rapinato.

Uno spintone violento, uno strattone alla borsa, e poi la fuga a bordo di una moto di grossa cilindrata che attendeva a motore acceso. Così si è svolta, fulminea, un'altra rapina, ieri mattina, alla Garbatella. Le vittime sono stati due insegnanti elementari della scuola «Cesare Battisti» di piazza Damiano Sauli che portavano al direttore il denaro poco prima prelevato in banca per le buste-paga: quasi 14 milioni.

E' accaduto alle 12,20 nel cortile dell'istituto, quando i maestri Mario Saulini, di 55 anni, e Mario Ronci, di 54 anni, sono scesi dalla «600» di uno dei due: lo scippo è stato compiuto sotto gli occhi di decine di persone che, data la rapidità della scena, non hanno neppure fatto in tempo ad accennare ad una reazione. Quando la polizia, chiamata per telefono, è accorsa sul posto, ha iniziato le indagini, ha poi istituito numerosi posti di blocco, ma dei malviventi non è stata trovata alcuna traccia.

Ieri mattina, alle 11 circa, i due insegnanti sono andati, con la vettura del Ronci, alla filiale della Banca d'Italia, in via dei Mille, su invito del direttore della scuola, così come già avevano fatto altre volte. Hanno consegnato in banca i mandati di pagamento e in cambio hanno ritirato 13 milioni e 700 mila lire: era il denaro per le buste-paga degli insegnanti e di tutto il personale dipendente dalla «Cesare Battisti». Sono quindi ritornati sulla «600» ed hanno fatto ritorno in piazza Damiano Sauli: qui sono entrati con la utilitaria nel cortile ed hanno parcheggiato. Ne sono discesi con la borsa in mano e si sono avviati sulla breve rampa di scale che porta all'interno dell'edificio: è stato a questo punto che si è verificato lo scippo.

Mentre i due maestri salivano i gradini, un giovane, fino a quel momento tenutosi in disparte, ha fatto un improvviso balzo e li ha raggiunti alle spalle: un violento spintone ha fatto vacillare il Ronci ed il Saulini, ed approfittando di questo attimo di smarrimento, lo sconosciuto ha dato uno strattone alla borsa ed è fuggito. In un momento ha raggiunto una grossa «Guzzi» nera che attendeva con un complice a bordo fuori del cortile con il motore acceso, e i due scippatori si sono dileguati.

Quando la polizia è intervenuta sul posto non le è rimasto che interrogare i protagonisti dell'episodio ed i testimoni presenti nel cortile: altri insegnanti, bidelli, personale della scuola. Sono stati tutti concordi nel descrivere l'aggressore come un giovane biondo e pallido.

I poliziotti hanno anche tentato di giungere all'identificazione dei responsabili in base alle testimonianze di un ragazzino di 8 anni che dice di aver visto tutto: lo hanno portato in giro tutt'attorno, alla ricerca degli sconosciuti, ma il ragazzo ha creduto di riconoscere i rapinatori... in una cinquantina di passanti. E così, probabilmente, anche questo caso di delinquenza finirà in archivio, insoluto.

Fara Sabina

Una grave sentenza

Una grave sentenza è stata pronunciata a carico del sindaco di Fara Sabina e segretario della federazione del PCI di Rieti, Giovanni Tanteri da parte del pretore di Poggio Mirteto, sulla base di un rapporto ispettivo della prefettura di Rieti, per un preteso abuso in atti di ufficio. Il processo è stato imbastito sulla base di una campagna provocatoria che fu messa in opera dal prefetto di Rieti contro quasi tutte le amministrazioni comunali di sinistra della bassa Sabina, messe sotto inchiesta nell'aprile maggio 1968 in piena campagna elettorale, con chiari fini, e che dette luogo ad una nostra ferma denuncia in sede parlamentare.

La condanna ha destato turbamento e viva protesta nella popolazione. Contro di essa è stato proposto appello dal compagno on. avv. Franco Coccia difensore del compagno Tanteri.

Altre prove contro Guido Benedetto Spimpolo

Ritrovati fra i binari gli oggetti di Marlene

Marlene Puntschuh

«Ora è davvero tutto finito». Con queste parole Guido Benedetto Spimpolo ha accolto il sottufficiale della P.S. che gli notificava i capi di imputazione contenuti nel mandato di cattura spiccato dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Vitalone: omicidio volontario a scopo di rapina e porto di coltello senza giustificato motivo. Fino all'ultimo il veneto aveva sperato che gli fosse addebitato l'omicidio volontario senza il movente della rapina. Tutta la sua confessione si muoveva in questo senso, infatti aveva dato una versione dei fatti che lo faceva apparire come vittima della donna (in un particolare momento psicologico: quello del rapporto amoroso) che gli gridava «Uccidimi! Uccidimi!...».

Gli è andata male, la polizia prima ed il magistrato poi non hanno trovato convincente la sua storia e, visto che lo Spimpolo si è impossessato del danaro della turista tedesca, hanno colto il movente dell'assassinio nella rapina.

Un risultato positivo hanno intanto dato le indagini condotte dalla polizia ferroviaria sulla linea ferroviaria Roma Milano. Sono stati infatti trovati alcuni oggetti di Marlene Puntschuh che lo Spimpolo confessò di avere gettato dal treno durante la sua fuga verso il Nord. Si tratta di un piccolo dizionario tedesco-italiano, di un portachiavi di pelle, di un paio di occhiali da sole senza una lente e della custodia degli occhiali macchiati di sangue. Il ritrovamento è avvenuto tra Civitavecchia e Orte. Gli oggetti rinvenuti sono stati repertati e messi a disposizione della Magistratura.

Manca ancora il coltello. Il famoso coltello da cucina con manico di plastica marrone. Ma ormai le prove a carico del veneto sono inequivocabili. I riscontri obbiettivi sulla base dei quali il magistrato ha incriminato Spimpolo sono almeno quattro: gli oggetti ritrovati lungo la ferrovia, la perfetta descrizione del luogo, la descrizione dell'abbigliamento e degli oggetti della donna ed infine il prete di Trento ed il pittore di Firenze ai quali Guido Benedetto Spimpolo aveva confidato di avere ucciso la sera del 7 giugno, al galoppatoio di Villa Borghese, Marlene Puntschuh.

Il giardiniere dello Stadio Flaminio

Ferito dal petardo lasciato dai tifosi

Forse perderà un occhio — Mentre falciava l'erba ha lasciato cadere un fiammifero acceso

Antonio Solazzo

L'esplosione di un petardo, nascosto in mezzo all'erba del lo stadio Flaminio, ha gravemente ferito il ventiduenne Antonio Solazzo, un operaio addetto alla manutenzione del prato. Forse il giovane rimarrà cieco.

E' accaduto ieri mattina alle 10: Antonio Solazzo, che lavora alle dipendenze della ditta «Armando Mari», stava falciando il prato. Si è fermato un attimo, ha acceso una sigaretta, e quindi ha gettato il cerino a terra: è stato in quel momento che è stato investito da una esplosione che lo ha ferito in diverse parti del corpo e, in modo particolarmente grave, all'occhio sinistro. Un petardo, di quelli che i tifosi più scalmanati usano lanciare nello stadio in certe occasioni, era rimasto, inesploso, nascosto in mezzo all'erba: il cerino lo ha fatto scoppiare ed il Solazzo è finito all'ospedale S. Camillo, al reparto oculistico. I medici temono che il giovane possa perdere la vista da entrambi gli occhi.

Vita democratica

Istituto Gramsci

Stasera, alle 2, presso l'Istituto Gramsci, in via del Conservatorio 55, dibattito sul tema «Le proposte alternative dei comunisti sulla riforma del codice di procedura penale». Introdurrà l'onorevole Alberto Guidi.

Dibattito sul divorzio

Stasera, presso la sezione Ludovisi, in via Alessandria n. 9, pubblico dibattito sul tema «Divorzio nuovo rapporto famiglia e società». Introducono per il PCI Luciana Castellina, per il PSI Enrico Manca, per il PRI Giuseppe Mazzotti e per il PSIUP Nicola Lombardo.

Film all'ARCI

Questa sera alle 21, nella sede dell'ARCI via degli Avignonesi 12, sarà proiettato il film «Les Carabiniers» di Godard. Venerdì 4 luglio concluderà il ciclo il film di Bunuel «I figli della violenza». Quota di partecipazione per le due proiezioni L. 400.

Problemi della Sanità

Alle ore 20,30 presso la sezione Italia il compagno Felice Piersanti introdurrà un dibattito sul tema: «L'azione del PCI per la salute e la prevenzione degli infortuni nei luoghi di lavoro».

Serata per il Vietnam

Alle ore 20 presso la sezione di Porto Fluviale serata per il Vietnam. Verrà proiettato il film «L'offensiva del Tet». Seguirà l'esecuzione di canti di protesta e di lotta.

Mostra-dibattito

In occasione della mostra che è aperta al circolo culturale Monteverde fino al 3 luglio e nella quale espongono De Luca, Di Stefano, Fiattali e Puma, questa sera si terrà un dibattito culturale a cui prenderanno parte critici letterari ed artistici. Al termine saranno sorteggiate due delle opere esposte che andranno rispettivamente ad uno dei soci e ad uno degli intervenuti.

Casa della cultura

Nei locali della Casa della Cultura, in via della Colonna Antonina, alle 21,15 proiezione del documentario di Michele Gandin sull'esperienza dello ospedale psichiatrico di Gorizia. Seguirà un dibattito aperto da Alberto Giordano, Lorenza Mazzetti, Stefano Mistura e Michele Rizzo.

Assemblee e dibattiti sulla riforma democratica dello Stato

Sul tema: «Dalla lotta degli statali una spinta alla riforma dello Stato per un rapporto nuovo con i cittadini», promossi dalla Federazione del PCI, si svolgono nei prossimi giorni assemblee e dibattiti nei quartieri romani e nelle categorie. Le prime di queste assemblee-dibattito sono preannunziate dalla Sezione dei ferrovieri comunisti, dalla sezione Cinecittà, Porto Fluviale, Ludovisi, Porta San Giovanni, Nomentano, Latino Metronio ed in numerose altre.

Oggi l'acqua manca in questi quartieri

Oggi mancherà l'acqua, dalle 14 alle 24, nelle seguenti zone: parte bassa del quartiere Trionfale, parte bassa del quartiere delle Vittorie, Flaminio, rioni Prati e Borgo.

Metà Aurelia da domani riaperta al traffico

Domani alle 14 sarà riaperta al traffico una carreggiata di transito a doppio senso della via Aurelia, che potrà così essere utilizzata per l'esodo balneare verso Fregene, Ladispoli e Santa Marinella. Continuano invece i lavori sull'altra metà della carreggiata e sulla sede stradale laterale destinata al traffico locale.

La società del gas ha provveduto ad interrare tutta la nuova tubazione, mentre l'Acea ha effettuato il nuovo impianto di illuminazione pubblica ed approntato, all'interno della galleria dei pubblici servizi la nuova conduttura. Secondo un comunicato del Comune tutti i lavori, compreso il sottopassaggio pedonale, saranno terminati il prossimo ottobre. Vedremo.

Ha smarrito il passaporto

Il signor Robert Jedrzejczyk, cittadino polacco ha smarrito il passaporto n. PA 005765 nel tratto Stazione Termini Fontana di Trevi Stazione Termini, sull'autobus 35. Preghiamo chiunque lo ritrovi di volerlo portare alla nostra segreteria di redazione o all'Ambasciata polacca (via Paolo Rubens 20). Il signor Jedrzejczyk si trova al camping di Monte Antenne.